



La bellezza delle vite che generano speranza

(Benedetto XVI, 03/02/2007)

Ogni incontro con Cristo chiede un cambiamento profondo di mentalità, ma per alcuni, com'è stato per voi, la richiesta del Signore è particolarmente esigente: lasciare tutto, perché Dio è tutto e sarà tutto nella vostra vita. Non si tratta semplicemente di un diverso modo di rapportarvi a Cristo e di esprimere la vostra adesione a Lui, ma di una scelta di Dio che, in modo stabile, richiede da voi una fiducia assolutamente totale in Lui. Conformare la propria vita a quella di Cristo attraverso la pratica dei consigli

evangelici, è una nota fondamentale e vincolante che, nella sua specificità, richiede impegni e gesti concreti, da "alpinisti dello spirito", come ebbe a chiamarvi il venerato Papa Paolo VI (1970).

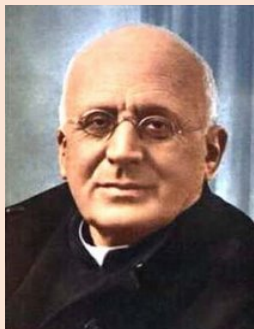
Il carattere secolare della vostra consacrazione evidenzia da un lato i mezzi con cui vi adoperate per realizzarla, cioè quelli propri di ogni uomo e donna che vivono in condizioni ordinarie nel mondo, e dall'altro la forma del suo sviluppo, quella cioè di una relazione profonda con i segni del tempo che siete chiamati a discernere, personalmente e comunitariamente, alla luce del Vangelo.

Più volte è stato individuato proprio in questo discernimento il vostro carisma, perché possiate essere laboratorio di dialogo con il mondo, quel "laboratorio sperimentale nel quale la Chiesa verifica le modalità concrete dei suoi rapporti con il mondo" (Paolo VI, 1976). Proprio di qui deriva l'attualità del vostro carisma, perché questo discernimento deve avvenire non dal di fuori della realtà, ma dall'interno, attraverso un pieno coinvolgimento. Ciò avviene per mezzo delle relazioni ferili che potete tessere nei rapporti familiari e sociali, nell'attività professionale, nel tessuto delle comunità civile ed ecclesiale. L'incontro con Cristo, il porsi alla sua sequela spalanca e urge all'incontro con chiunque, perché se Dio si realizza solo nella comunione trinitaria, anche l'uomo solo nella comunione troverà la sua pienezza.

A voi non è chiesto di istituire particolari forme di vita, di impegno apostolico, di interventi sociali, se non quelli che possono nascere nelle relazioni personali, fonti di ricchezza profetica. Come il lievito che fa fermentare tutta la farina (cfr Mt 13, 33), così sia la vostra vita, a volte silenziosa e nascosta, ma sempre propositiva e incoraggiante, capace di generare speranza. Il luogo del vostro apostolato è perciò tutto l'umano, non solo dentro la comunità cristiana - dove la relazione si sostanzia di ascolto della Parola e di vita sacramentale, da cui attingete per sostenere l'identità battesimale - dico il luogo del vostro apostolato è tutto l'umano, sia dentro la comunità cristiana, sia nella comunità civile dove la relazione si attua nella ricerca del bene comune, nel dialogo con tutti, chiamati a testimoniare quell'antropologia cristiana che costituisce proposta di senso in una società disorientata e confusa dal clima multiculturale e multireligioso che la connota.

Diverse sono le situazioni culturali, politiche ed anche religiose in cui vivete, lavorate, invecchiate. In tutte siate cercatori della Verità, dell'umana rivelazione di Dio nella vita. È, lo sappiamo, una strada lunga, il cui presente è inquieto, ma il cui esito è sicuro. Annunciate la bellezza di Dio e della sua creazione. Sull'esempio di Cristo, siate obbedienti all'amore, uomini e donne di mitezza e misericordia, capaci di percorrere le strade del mondo facendo solo del bene. Le vostre siano vite che pongono al centro le Beatitudini, contraddicendo la logica umana, per esprimere un'incondizionata fiducia in Dio che vuole l'uomo felice. La Chiesa ha bisogno anche di voi per dare completezza alla sua missione. Siate seme di santità gettato a piene mani nei solchi della storia. Radicati nell'azione gratuita ed efficace con cui lo Spirito del Signore sta guidando le vicende umane, possiate dare frutti di fede genuina, scrivendo con la vostra vita e con la vostra testimonianza parabole di speranza, scrivendole con le opere suggerite dalla "fantasia della carità" (Giovanni Paolo II, NMI, 50).





Pensieri di Don Rinaldi

- ❖ Nel raccoglimento, nel silenzio interiore, si sente la voce di Dio e si forma l'anima consacrata.
- ❖ Fare tutto il bene possibile, secondo lo spirito di don Bosco.
- ❖ Curate la vita interiore; abbiate lo spirito buono, senza affannarvi, né preoccuparvi della riuscita.
- ❖ Amate il Signore e, nell'amore del Signore, amate il prossimo. E' la vera attuazione della vita consacrata.
- ❖ Una persona profondamente umile e mansueta volentieri si dà agli altri, si sacrifica con generosità, ama Nostro Signore con più perfezione.
- ❖ Quando obbediamo alle disposizioni che Dio ha predisposto per noi, giorno per giorno, facciamo la Volontà di Dio.
- ❖ La vita è operare. Chi vive opera; quando uno fa niente è morto.
- ❖ Tenetevi insieme unite nello stesso spirito, e vi intenderete più facilmente.
- ❖ Dolcezza nello sguardo, nel tratto, nelle parole: conquistate tutti con la bontà.
- ❖ Gesù ha sparso tutto il suo sangue per ubbidire al Padre, e salvare l'umanità. Gesù, nostro modello, è stato obbediente sino alla morte, e alla morte di croce.
- ❖ Non bisogna pretendere nelle cose dello spirito di fare cose straordinarie. Essere semplici come bambini.
- ❖ La pietà è come il cibo, ed è la prima cosa che si dà alla creatura. E' l'alimento della vita cristiana, quindi non si deve cessare di alimentarla, perché non venga meno in noi la vita spirituale
- ❖ Essenza della vera pietà sono la preghiera, la santa Comunione, le opere buone e, meglio ancora, l'imitazione di chi vogliamo onorare: Maria Santissima.
- ❖ Voi non avete l'abito, ma dovete avere lo spirito religioso, perché il Signore guarda il cuore e non l'esteriore.

SCS INFO

2021: Centenario della morte di Don Albera; 90° di quella di Don Rinaldi.

La Congregazione Salesiana e tutta la Famiglia farà memoria - il prossimo anno - della figura di Don Paolo Albera, secondo successore di Don Bosco: *il piccolo Don Bosco*, come lo chiamavano in Francia. Uomo di fine sensibilità spirituale, modello di amore a Don Bosco, maestro di virtù salesiane, approfondite sotto il magistero di San Francesco di Sales di cui era un grande ammiratore e imitatore.

Le VDB ricorderanno anche Don Rinaldi, 90 anni dopo la sua scomparsa, intensificando l'approfondimento della sua spiritualità e l'invocazione al Signore per la sua pronta canonizzazione.

Giornate di Spiritualità della F.S. on line

La situazione mondiale della pandemia ha spinto il Segretariato della Famiglia Salesiana a organizzare le Giornate di Spiritualità Salesiana con la modalità on line. Si svolgeranno il 15, 16 e 17 gennaio 2021. È previsto si possa partecipare da tutte le Regioni del mondo salesiano. Per iscriversi, mettersi in contatto con il Delegato ispettoriale della Famiglia Salesiana SDB della propria ispettoria. E' una preziosa opportunità per sentire battere il cuore salesiano di tutti i Gruppi che formano la Famiglia Salesiana.

La Secolarità Consacrata nella Famiglia Salesiana.

Di solito, quando si parla di Secolarità Consacrata, si fa riferimento alle Volontarie di Don Bosco (VDB) e ai Volontari Con Don Bosco (CDB). Ma ci sono altri due Gruppi di secolari consacrati all'interno della Famiglia Salesiana: le "Figlie della Regalità di Maria" (DQM), nate a Bangkok (Tailandia) nel 1954; e "I Discepoli" (DISC), nati a Chattisgarh (India) nel 1973. Inoltre, si trovano persone laiche consacrate tra i "Testimoni del Risorto", "Canção Nova" e la "Fraternità Contemplativa Maria di Nazareth". Insieme danno testimonianza della bellezza della vita consacrata secolare vissuta salesianamente.

La secolarità consacrata: una forma di vita consacrata da cui imparare.

Cosa? La radicalità della scelta di un Amore, spinti da una profonda esigenza che lo Spirito suscita nei consacrati. La profonda intimità con il Signore, lo sposo, l'amico dell'anima. Una sentita vita di comunione con i fratelli, la comunità ecclesiale e la comunità umana. La fedeltà alla vita quotidiana. Una povertà reale. L'ascolto del battito del cuore del mondo. L'impegno per la formazione continua. Il conformarsi al mistero del Cristo incarnato con tutte le conseguenze. L'esperienza di contribuire come laici / laiche alla consacrazione del mondo. Ecco la secolarità consacrata: una forma di vita, se vissuta, con una bellezza irradiante.